

Treni a 50 all'ora su tutta la ex Fcu

► a pagina 3

La ferrovia che solca tutta l'Umbria fino a sconfinare in Toscana è una collezione di ritardi, interventi non avviati e disagi quotidiani

Ex Fcu col freno tirato Da Terni a Sansepolcro si viaggia a 50 all'ora



C'era una volta. Fino al 26 febbraio i treni arrivavano a Perugia Sant'Anna mentre ora si fermano a Ponte San Giovanni, da dove partono bus sostitutivi

di Mauro Barzagna

► PERUGIA - "Se va avanti di questo passo, a settembre qualcuno ci verrà a dire che è più conveniente chiudere la ex Fcu". E' questa una delle frasi che si ascoltano con più frequenza nelle carrozze dei treni di Umbria mobilità che percorrono quotidianamente i binari da Terni a Sansepolcro. Le centinaia di pendolari e le migliaia di passeggeri che ogni giorno salgono in carrozza sono pessimisti. E lo sono ancor più all'indomani della decisione di far viaggiare tutti i convogli alla velocità massima di 50 chilometri orari. Lo sono perché l'orizzonte che hanno davanti a loro è tutt'altro che rassicurante: dopo la fine dell'anno scolastico, cioè fra poche settimane, verrà sospesa la circolazione dei treni da Ponte Felcino a Ponte San Giovanni; da più di tre mesi è stata chiusa la tratta Ponte San Giovanni-Perugia Sant'Anna senza che sia stato avviato alcun cantiere; e come se non bastasse si rincorrono voci sulla possibile chiusura della linea fra Città di Castello e Sansepolcro. Se venissero confermate, vorrebbe dire che gli utenti dell'Umbria settentrionale sono attesi da autentici prove di sopravvivenza da qui ai prossimi mesi: chi partirà da Sansepolcro



diretto a Perugia potrebbe dover prendere l'autobus fino a Umbertide (il tratto Città di castello è già chiuso da tempo), poi salire in treno fino a Ponte Felcino e infine risalire in autobus per arrivare a Perugia Sant'Anna. Più calvario di così. Essere ottimisti è onestamente è difficile, tanto più alla luce di quanto sta succedendo nel tratto strategico che va da Ponte San Giovanni a Perugia Sant'Anna, che fino alla sera del 26 febbraio i convogli in arrivo da Terni e dall'Altotevere imboccavano per

consentire ai passeggeri di raggiungere il capoluogo regionale. La chiusura è dovuta ai lavori di raddoppio selettivo e di elettrificazione. "Il cronoprogramma del progetto - spiegò a febbraio l'assessore regionale Chianella durante un incontro con i rappresentanti dei pendolari - prevede circa 800 giorni di realizzazione ma Umbria Tpl e Mobilità, gestore dell'infrastruttura, insieme all'azienda che si è aggiudicata i lavori sta valutando le soluzioni per ridurre la loro durata e limitare quindi anche le ripre-

cessioni sugli utenti del servizio". Forse quel giorno nessuno fece gli scongiuri, sta di fatto che oggi è il 5 giugno e nessun ha visto lo straccio di un cantiere. Non ci sono operai, non ci sono attività. La spiegazione ufficiale è che Umbria Tpl e Mobilità è in attesa delle necessarie autorizzazioni per dare inizio alla bonifica da eventuali ordigni bellici. Autorizzazioni che ancora non sarebbero arrivate, tanto che gli utenti si chiedono se non sarebbe stato più normale chiudere la linea ferrata e iniziare i lavori soltanto dopo che si era in possesso di tutte le carte. A meno che, come sospetta qualcuno, non ci siano ragioni diverse, legate magari alla tenuta dei binari o alla sicurezza delle gallerie, come nel caso del tratto fra Ponte Felcino e Ponte San Giovanni, per il quale verranno spesi 700mila euro. Secondo i pendolari, però, interventi sono indispensabili su ogni metro della linea Terni-Sansepolcro. In alcuni punti della massicciata, le traversine su cui appoggiano i binari sono scoperte, prive della breccia che periodicamente andrebbe ripristinata per consolidare la stabilità della ferrovia. In quei tratti, fra l'altro, i treni ex Fcu sono più che "lumaca" perché la velocità che tengono è addirittura inferiore ai già penalizzanti 50 chilometri orari. ◀

Stop dal 26 giugno al 28 agosto per mettere in sicurezza le gallerie lesionate dalle scosse di terremoto

Treni fermi per due mesi anche sulla Terni-L'Aquila

► TERNI

I problemi per i pendolari umbri non si limitano a quelli legati alla ex Fcu perché dal prossimo 25 giugno e fino al 28 agosto verrà chiusa anche la linea Terni-L'Aquila. Così ha deciso Rete ferroviaria italiana, motivando l'annuncio con la necessità di effettuare interventi di manutenzione straordinaria nelle gallerie comprese nel tratto. I due mesi di lavori sono dovuti alla manutenzione da effettuare a seguito

degli effetti prodotti sulle gallerie dallo sciame sismico che ha colpito l'Italia centrale da agosto a questa parte. Al posto dei treni verranno istituiti dei servizi sostitutivi, garantiti con autobus di linea che costringeranno però i viaggiatori a ulteriori disagi dal momento che il percorso non verrà coperto viaggiando sulla nuova superstrada, ma lungo la vecchia perché vanno garantite tutte le fermate nelle piccole stazioni.

